

## *Scintille* con Laura Curino

Testo e regia di Laura Sicignano

(Teatro della Cooperativa di Milano, stagione 2012/2013)

Laura Curino è “La Caterina”, madre premurosa che si reca “all’America” in cerca di fortuna. Ma è anche “La Lucia”, figlia di Caterina, spavalda, procace e coraggiosa che nel mondo americano si butta con entusiasmo e curiosità. E ancora è “La Rosa”, sorella di Luisa, più timida e introversa che il nuovo mondo più che viverlo lo subisce o Dora, giovane sindacalista.

Presso il Teatro della Cooperativa di Milano l’attrice piemontese commuove e fa riflettere con un monologo che ha come soggetto uno fra i precedenti più significativi delle lotte di riconoscimento per i diritti delle donne, dai quali deriverà la celebrazione dell’8 marzo: il famoso incendio della Triangle Waistshirt Company.

Il 25 marzo 1911, presso la *factory* in cui lavorano decine di ragazze da tutto il mondo, scoppia un incendio; a nulla sono servite le proteste delle lavoratrici più ardite (rappresentate nello spettacolo dalla Dora e dalla stessa Luisa) per migliorare le norme di sicurezza in fabbrica e a nulla servono i numerosi tentativi di aiuto da parte delle persone circostanti la fabbrica, tra cui studenti universitari: l’unica scala antincendio crolla sotto il peso delle donne e le porte d’ingresso dell’VIII, IX e X piano sono sbarrate dai direttori della *factory* per impedire alle lavoratrici di lasciare il luogo di lavoro prima dell’orario stabilito.

In 188 minuti 146 vittime.

Laura Curino rievoca questa giornata dal punto di vista delle protagoniste, una madre e due figlie, emigrate dall’Italia in cerca di fortuna. Donne semplici e piene di vita, di speranze e umanità: donne in cui ogni spettatrice può identificarsi anche oggi.

Le scene sono semplici ma precise, nulla è lasciato al caso: ogni oggetto, dal fazzoletto alla sedia è utilizzato da Laura Curino per uno scopo ben definito, ogni minuzia è complice per la resa finale. Sul palcoscenico compaiono tre macchine da cucire storiche, contorniate da fili, cotone e centimetri, sedie di una volta, lampade a gas e due camicette. Il tutto però è riattualizzato, trattato in maniera contemporanea per cui la stessa vicenda potrebbe in realtà essere riferita a qualsiasi epoca; non c’è un intento filologico nella messa in scena.

La grandezza della Curino si impossessa del palcoscenico senza bisogno di sostegni: sola in scena riesce a dare voce alle diverse protagoniste della vicenda con una forza commovente. Anzi, anche solo la voce registrata dell’attrice basta in certi momenti: lo spettacolo, infatti, si conclude con la

voce di Laura che enumera nome, età e provenienza di tutte le vittime, creando un'atmosfera di commozione e solidarietà che riesce a toccare le corde più profonde di ognuno di noi.

Complimenti, dunque, a Laura Curino e Laura Sicignano (autrice e regista) per la realizzazione di questo spettacolo, soprattutto in un'epoca in cui si tende a dare tutto per scontato e dovuto e troppo spesso ci si dimentica di riflettere sui diritti che si sono conquistati a così alto prezzo.

E forse, può essere anche uno spunto per riflettere su ciò che ancora va cambiato.

## **ANNA GIRARDI**

La recensione fa parte di un elaborato di approfondimento per il corso di Storia del Teatro e della Performance Contemporanei (LS), a.a. 2012/2013, svolto insieme alla collega **MARA ALTOMARE**.

Qui di seguito sono riportati alcuni link utili:

<http://www.teatrodellacooperativa.it/index.php?page=scintille>

<http://www.youtube.com/watch?v=2rCuULjZJA>